

Direzione Sanità

Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Veterinaria e Sicurezza Alimentare

sanita.pubblica@regione.piemonte.it

prevenzioneeveterinaria@cert.regione.piemonte.it

Il Dirigente

Torino (*)

Protocollo (*) /A1409D

(*) "metadati riportati nella segnatura
informatica di protocollo"

Classificazione: 14/140/10/7/7/2024C

Allegati: 3

Al Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
della Regione Piemonte
c.a. Dott.ssa Bonacito Clizia
pec: biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Al Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e
acquicoltura della Regione Piemonte
c.a. : Dott. Airaudò Dario Giuseppe
pec: fauna@cert.regione.piemonte.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Piemonte
pec: fto44059@pec.carabinieri.it

Ai Servizi veterinari di Sanità Animale delle ASL piemontesi
c.a.: Referenti Animali Selvatici
LORO SEDI

Ai Presidi Multizonali di Profilassi e di Polizia Veterinaria
LORO SEDI

Ai Centri di Recupero Animali Selvatici:
CRAS Bernezzo
e-mail: info@centrorecuperoselvatici.it
CRAS Racconigi
e-mail: info@cicogneracconigi.it
CRAS Tigliole
e-mail: asti@lipu.it
CRAS Biella
e-mail: info@nataliberaitalia.org

Al Centro Animali Non Convenzionali del Dipartimento di
Scienze Veterinarie dell'Università di Torino
c.a. : Dott. Quaranta Giuseppe
e-mail: giuseppe.quaranta@unito.it

e p.c. All'Osservatorio Epidemiologico dell'IZS di Torino
c.a.: Dott. Giuseppe Ru
e-mail: giuseppe.ru@izsto.it

Alla S.C. Diagnostica Generale dell'IZS di Torino
c.a.:Dott.ssa Simona Zoppi
e-mail: simona.zoppi@izsto.it

Alla S.S. Diagnostica Virologica Specialistica dell'IZS di Torino
c.a. Dott.ssa Maria Lucia Mandola
e-mail: marialucia.mandola@izsto.it

Oggetto: Indicazioni operative in relazione a casi di Influenza aviaria ad alta patogenicità negli uccelli selvatici.

Secondo l'ultimo Rapporto sull'influenza aviaria dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e del Laboratorio di riferimento europeo (EURL) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), nel periodo settembre-dicembre 2023 sono stati segnalati 263 focolai di influenza aviaria H5N1 ad alta patogenicità (HPAI) negli uccelli, dei quali 88 focolai nei domestici e 175 in selvatici, dislocati in 23 paesi europei.

Dal momento che il virus dell'influenza aviaria H5N1 ad alta patogenicità (HPAI) continua a circolare ampiamente tra gli uccelli selvatici in Europa, causando un'elevata mortalità in diverse specie e in particolare nella Gru europea, le autorità sanitarie internazionali raccomandano di rafforzare la sorveglianza negli uccelli selvatici.

Anche in Italia sono stati confermati casi di virus dell'Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI) sottotipo H5N1 in uccelli selvatici: nell'ultimo aggiornamento pubblicato, il Centro di riferimento nazionale (CRN) per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle presso l'IZS delle Venezie ha confermato positività per **14 animali**: 6 anatidi (germano reale, fischione, canapiglia, alzavola), 7 gru europee e 1 chiurlo. (<https://www.izsvenezie.it/temi/malattie-patogeni/influenza-aviaria/situazione-epidemiologica-HPAI/>).

Dal momento che 3 casi di gru, fra quelli sopraindicati, fanno riferimento a soggetti trovati debilitati e pertanto consegnati a Centri di Recupero per Animali Selvatici (CRAS) della Regione Piemonte, questo Settore intende fornire alcune raccomandazioni, anche alla luce delle indicazioni ministeriali inerenti il rafforzamento delle misure di sorveglianza attiva e passiva sul territorio nazionale (Dispositivo Dirigenziale prot. N. 0030800 del 05/12/2023).

Nel caso di ritrovamento di uccelli vivi appartenenti a specie target (uccelli acquatici e rapaci) e di carnivori con sintomatologia riconducibile a HPAI (sintomatologia nervosa, incoordinazione dei movimenti, torcicollo, difficoltà respiratoria, depressione del sensorio) occorre contattare tempestivamente il Servizio veterinario dell'ASL competente per territorio per l'intervento di recupero e di gestione dell'animale.

Per le procedure da adottare in caso di ritrovamento di animali con sintomatologia sospetta, con particolare riferimento ai Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), si rimanda per analogia a quanto previsto per i detentori di richiami vivi di cui all'Allegato 3 del dispositivo.

Il CRAS, all'atto della consegna dell'animale, dovrà:

- **contattare immediatamente il veterinario dell'ASL referente per la struttura in modo da accordarsi sulle azioni da intraprendere e sulle misure di biosicurezza da adottare (es. accertamenti sanitari, quarantena, etc.);** le ASL, anche avvalendosi della collaborazione di un veterinario della struttura, valutano, in caso di ricovero di volatili o carnivori con sintomatologia sospetta di HPAI (in particolare sintomi nervosi), la necessità di procedere alla loro eutanasia sulla base di valutazioni riguardanti il benessere dell'animale, il rischio di introduzione e diffusione della malattia, nonché la disponibilità di strutture di quarantena adeguate a ridurre il rischio di trasmissione della HPAI agli altri animali ospitati nel Centro. Le carcasse dei soggetti con sospetta HPAI deceduti o soppressi andranno prontamente inviati all'IZS competente per la ricerca del virus;
- **assicurare che vengano sottoposti a campionamento all'atto dell'arrivo e immediatamente **posti in isolamento** gli uccelli appartenenti alle specie target (uccelli acquatici e rapaci) e/o qualsiasi altro animale sospetto;** i campioni (tamponi tracheali e/o cloacali) andranno prelevati secondo le indicazioni già impartite nel protocollo operativo finalizzato all'effettuazione dei controlli sanitari previsti dal Piano Selvatici della Regione Piemonte, stilato da questo Settore congiuntamente all'IZS di Torino;
- **annotare sul registro di carico-scarico i dati riferiti ai singoli animali (n° progressivo d'ingresso, specie, sesso, età, etc.), comprensivi delle coordinate geografiche del sito di ritrovamento dell'animale:** tali informazioni risultano di fondamentale importanza per l'assolvimento degli obblighi informativi conseguenti, tra cui la notifica ufficiale della positività e l'eventuale istituzione del focolaio;
- **compilare la "scheda accompagnamento campioni"** per agevolare la redazione del verbale di prelievo su ARVET da parte del veterinario ASL;
- **prendere accordi con il Servizio veterinario dell'ASL competente circa le modalità di ritiro e conferimento dei campioni all'IZS al fine di assicurare la comunicazione dell'esito diagnostico entro 48-72 ore dall'ingresso dell'animale nel CRAS.** In attesa dell'esito di tali esami, i volatili campionati devono rimanere confinati in una parte isolata del Centro (struttura di quarantena) al fine di evitare il contatto con le altre specie selvatiche (volatili, carnivori, suidi).

Nel caso di elevata mortalità di uccelli selvatici accompagnata dalla presenza o meno di volatili con sintomatologia sospetta, andranno allertati immediatamente i Servizi veterinari delle ASL competenti per territorio in modo tale da attuare quanto previsto dalla normativa e dal dispositivo vigente in materia di gestione di focolai di malattie infettive.

In tutti questi casi eventuali prelievi di carcasse e di animali moribondi andranno gestiti esclusivamente da parte del Servizio Veterinario competente con l'eventuale intervento dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV), secondo le modalità previste dal Piano Selvatici Regionale

Considerato che negli ultimi mesi, BirdLife International e l'Associazione Ornitologica Ungherese (Hungarian Ornithological and Conservation Association – MME), hanno segnalato circa 20.000 gru decedute nell'area del Parco Nazionale di Hortobagy, probabilmente a seguito di infezione HPAI (casi in corso di conferma diagnostica), è verosimile che continueremo ad avere altri casi di malattia in questa specie in Italia, in ragione delle rotte migratorie che attraversano il nostro Paese. D'altra parte, la condivisione di ambienti acquatici da parte delle gru con altre specie di uccelli acquatici, amplia il possibile bacino di infezione a molte specie, in particolare di anseriformi, caradriformi, gruiformi e ciconiformi.

Da quanto premesso, emerge quanto sia importante la precoce e la tempestiva segnalazione di casi sospetti sul territorio per una corretta attuazione dei piani di **sorveglianza passiva**: gli enti in indirizzo sono pregati di allertare tutte le associazioni che, tramite la propria attività di campo, possano contribuire ad una corretta segnalazione di casi sospetti (associazioni ambientaliste, ornitologiche, venatorie, etc.).

Parimenti, è importante incrementare anche i campioni di **sorveglianza attiva**, su uccelli acquatici abbattuti durante l'attività venatoria, specifici piani di abbattimento di specie invasive (es. Ibis sacro) e qualsiasi altra attività di cattura dell'avifauna selvatica (es. attività di inanellamento), mediante campionamento di pacchetto intestinale (cacciati) o esecuzione di tamponi tracheali/cloacali (cacciati o catturati) come da protocollo allegato

Si raccomanda agli enti in indirizzo di voler favorire la massima collaborazione, anche trasmettendo questa nota nei rispettivi ambiti di competenza, al fine di favorire una adeguata gestione sanitaria non solo in ambito animale, ma anche in ambito di salute pubblica in relazione ai conseguenti risvolti zoonotici dell'infezione.

A disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Referente che ha predisposto la pratica

Valentina Vottero
Alessia Di Blasio
Ivan Radice

Bartolomeo Griglio

*(Firmato elettronicamente mediante annotazione formale
nel sistema di gestione informatica dei documenti)*

Allegati:

- recapiti telefonici dei Servizi veterinari delle ASL piemontesi;
- protocollo operativo per i CRAS sul campionamento;
- *Dispositivo Dirigenziale prot. N. 0030800 del 05/12/2023*